

Economia

TOCCANDO FERRO

«Un grave rallentamento che ancora non si è tradotto in un crollo, ma che va certamente monitorato e su cui è necessario agire in fretta»
Daniele Riva - presidente Confartigianato Imprese Lecco

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Dopo il calo tedesco export in crisi «Aiuti alle aziende»

Confartigianato. Calo del 5,7% per il manifatturiero Daniele Riva: «Tante ipotesi nel dibattito sul Def ma servono misure forti per le piccole imprese»

LECCO
CHRISTIAN DOZIO
La frenata della Germania, i problemi dell'automotive, i dazi Usa: l'autunno non è iniziato con i migliori auspici, per l'economia territoriale, che risente ancora pesantemente della congiuntura internazionale. In particolare, a pesare è la forte contrazione della produzione manifatturiera tedesca, che rappresenta il primo mercato di sbocco per i prodotti italiani. Lecco, quindi, paga a sua volta lo scotto, considerato il fatto che il metalmeccanico ne rappresenta la colonna vertebrale e le ripercussioni riguardano soprattutto questo ambito.

L'area Euro
In base ai dati della Camera di Commercio di Como-Lecco, infatti, nel primo semestre 2019 Lecco ha esportato in Germania merci e prodotti per un totale di 543,3 milioni di euro, pari a quasi un quarto del totale (23,6%) con un calo del 5,7% rispetto al

■ Per la Lombardia si parla di una flessione più marcata: da +6,6% si è arrivati a -1,1%

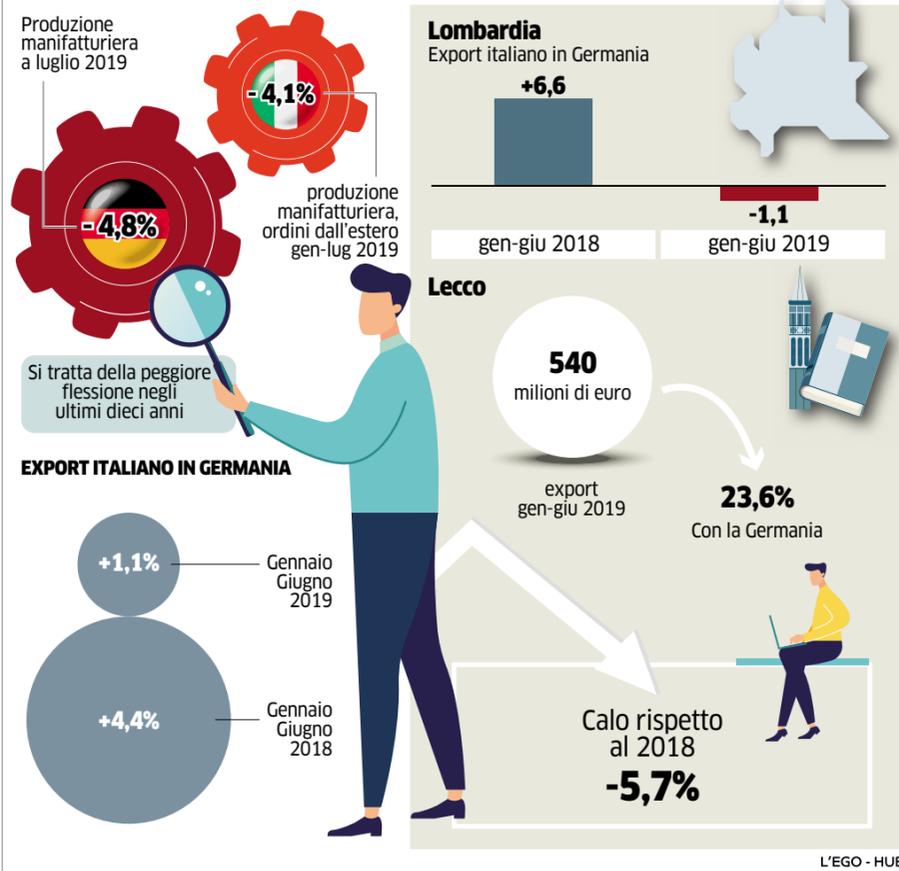
l'anno scorso. Quello tedesco è il principale mercato di riferimento per le nostre aziende. Quello francese pesa per meno della metà: 272,5 milioni, pari all'11,8%. Terzi gli Usa (131,9 milioni, 5,7%).
A esprimere le proprie preoccupazioni in ordine alla situazione economica del periodo attuale, «caratterizzato da forti segnali recessivi provenienti dall'economia mondiale», anche Confartigianato Lecco, che ha evidenziato in modo specifico gli ultimi dati Eurostat: a luglio 2019 la produzione manifatturiera tedesca è scesa del 4,8% rispetto lo stesso periodo dell'anno precedente; il calo registrato nell'estate 2019 è il peggiore dalla fine del 2009.

Un altro elemento è offerto da un approfondimento contenuto nell'ultimo Bollettino economico della Bce, il quale indica che il 37% del calo della crescita della produzione industriale nell'area Euro nell'ultimo anno è causato dall'inasprimento delle tensioni commerciali a livello mondiale mentre il restante 63% dipende da fattori interni.
Inevitabile che a risentire della frenata tedesca sia anche la produzione manifatturiera italiana: nel periodo gennaio-luglio gli ordini esteri sono scesi di 4,1 punti rispetto all'anno scorso (-1,1% gli ordini interni). Col freno a mano le vendite in Germania: il primo semestre 2019 si è

chiuso con un lieve risultato positivo (+1,1%), quando un anno fa il dato era ben più consistente (+4,4%). Scendendo dal dato nazionale a quello regionale, per la Lombardia si parla di una flessione più marcata: da +6,6% si è arrivati a -1,1%.

Aggiornamento al Def
«Ciò che succede appena fuori dai confini nazionali ha ripercussioni immediate sulle nostre attività - commenta Daniele Riva, presidente Confartigianato Imprese Lecco -. Il rallentamento della domanda in Germania mostra senza equivoci come il distretto metalmeccanico di Lecco sia tra quelli che hanno registrato una delle peggiori performance per quanto riguarda l'export. Un grave rallentamento che ancora non si è tradotto in un crollo, ma che va certamente monitorato e su cui è necessario agire in fretta. In questi giorni di discussione sulla nota di aggiornamento al Def stiamo sentendo di diverse misure che verranno introdotte nel tentativo di migliorare i conti dello Stato e la situazione economica generale, ma poco si è detto sulle misure che il nuovo Governo intende adottare per rilanciare il lavoro delle MPMI che, non dimentichiamolo, negli anni della grande crisi, hanno praticamente tenuto in piedi da sole l'intero sistema produttivo del Paese».

La Germania e l'export



Curro, deputato 5 Stelle

«Cercare nuovi sbocchi oltre i mercati europei»

«Per mettere in sicurezza l'economia lecchese è necessario rivolgersi per l'export delle nostre aziende anche oltre i mercati europei». La preoccupazione per l'attuale congiuntura economica, con le ripercussioni della crisi tedesca che si stanno riflettendo ormai da mesi sul nostro territorio, riguarda anche la politica. A esprimere il proprio timore e indicare la linea da seguire per uscire da questo momento di difficoltà, gettando le basi per prospettive diverse, è Giovanni Currò, deputato comasco del Movimento 5 Stelle. È lui a intervenire sull'argomen-

to prendendo come spunto il calo registrato dall'export distrettuale verso la Germania, con le imprese metalmeccaniche lecchesi a risultare tra le più penalizzate dal rallentamento della domanda tedesca. «Il calo del distretto lecchese desta molte preoccupazioni - è l'esordio del parlamentare - La discesa della domanda del comparto tedesco automobilistico ci porta ad una inevitabile riflessione sulla necessità di differenziare i mercati esteri. È necessario che venga sempre più promossa l'internazionalizzazione dell'impresa che ormai non deve guardare all'Europa come unico

export ma anche ad altri mercati». Secondo l'esponente pentastellato, la linea assunta dal Governo potrà portare benefici in materia. «Aver conferito deleghe rafforzate per l'internazionalizzazione dell'impresa al ministero degli Esteri, consentirà di perseguire questi nuovi obiettivi. Il ministero è dotato di una struttura già consolidata che potrà favorire questo lavoro e noi lavoreremo incessantemente per consentire, oltre all'incremento dei mercati, una drastica riduzione dei costi fissi con uno sguardo maggiore a quelli amministrativi. L'Italia è un gran Paese capace di stupire il mondo, la dipendenza dalla Germania non può essere un freno allo sviluppo e non lo sarà», ha concluso Currò. C.DOZ.

Intergen lascia l'Oil&Gas Trenta posti a rischio

Lomagna
L'annuncio dell'azienda ai sindacati
Sarà un'uscita graduale
Un incontro lunedì

La Intergen di Lomagna lascia il settore Oil&Gas e si prepara a ridurre la propria forza lavoro dagli attuali 90 dipendenti a poco più di 60.

Un'uscita che è stata annunciata come graduale, in un in-

contro tenutosi mercoledì tra il nuovo direttore generale Alberto Guidotti e le parti sociali, ma che comporterà 29 esuberi. «La direzione aziendale - spiega Domenico Alvaro, Fiom-Cgil - ci ha dichiarato l'intenzione di uscire gradualmente dalla produzione di gruppi elettrogeni e quindi dal settore Oil&Gas, in quanto intendono concentrarsi su altri comparti considerati più redditizi per l'impresa. In azienda questa decisione è stata vissuta

con sorpresa e molta preoccupazione. C'è anche incredulità per questa scelta, visto che secondo i lavoratori continua a esserci un mercato».

Intergen è una realtà attiva nel settore dell'energia da oltre 70 anni. È specializzata nella progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti di cogenerazione con motore endotermico, gruppi di continuità e di emergenza per applicazioni in ambito industriale in genere.



Domenico Alvaro Fiom Cgil

A confermare l'uscita dal settore Oil & Gas, è la stessa società di Lomagna che, nell'annunciare la nomina a nuovo direttore generale della società di Alberto Guidotti, ha tracciato la rotta da seguire: «Grazie alla rinnovata concessione MWM, leader mondiale nel settore dei motori a gas, Intergen si pone come partner di riferimento italiano per tutti i clienti che investono in efficienza energetica attraverso la cogenerazione e la trigenerazione. Parallelamente la partnership in esclusiva con Kinolt posiziona Intergen come interlocutore unico in Italia per la soluzione ai problemi di continuità di alimentazione elettrica attraverso l'installazione di gruppi di continuità rotanti.

Contestualmente l'attività di Intergen nel settore Oil & Gas verrà progressivamente portata a termine».

Maggiori dettagli su come l'azienda intende procedere dovrebbero essere spiegati ai sindacati e Rsu nella prossima riunione fissata per lunedì: «Se verrà confermato, - continua Alvaro - l'aspetto positivo è che l'azienda non intenderebbe avviare una procedura di licenziamento collettivo, ma sembra piuttosto voler utilizzare ammortizzatori conservativi. Non essendo ancora stata avviata alcuna procedura, non abbiamo ulteriori dettagli sugli strumenti che saranno utilizzati, né sui termini precisi in cui l'operazione verrà effettuata». S. Sca.

Vismara, doccia fredda Amadori si è ritirata E torna l'incubo del crac

CASATENOVO
CHRISTIAN DOZIO

La strada sembrava in discesa, ma la trattativa con Amadori non è andata a buon fine e l'azienda si è tirata indietro dal processo di acquisizione della Vismara: a Casatenovo torna l'incubo fallimento, anche se alcune possibilità sul piatto ci sono ancora.

È stata una vera e propria doccia gelata, quella che ha investito nei giorni scorsi i 180 lavoratori dello storico marchio brianzolo: il cambio di proprietà che pareva sempre più vicino è infatti definitivamente sfumato.

Si spera in Ferrarini

«Dopo mesi di prolungate trattative e approfondimenti su approfondimenti, Amadori ha formalizzato la rinuncia al-

l'operazione - ha spiegato Massimo Sala, della Flai Cgil -. La sensazione è che non si sia riusciti a trovare la quadra sul prezzo dell'acquisizione: nel contesto di una procedura concordataria ci sono limiti determinati e il corrispettivo proposto deve essere in grado di reggere l'impalcatura».

Questo passo indietro ha già iniziato a produrre effetti.

«Il concordato preventivo, in questo contesto, non ha più fondamenti e il commissario ne ha chiesto la revoca, fissando per il 6 novembre l'udienza in tribunale a Reggio Emilia», ha aggiunto Sala, che insieme ad Enzo Mesagna (Fai Cisl) ha incontrato ieri i lavoratori per un aggiornamento sulla situazione.

«A questo punto è difficile ipotizzare gli sviluppi. Potreb-

be emergere una nuova proposta di concordato da parte della proprietà, la famiglia Ferrarini, che potrebbe presentarsi con un altro operatore al posto di Amadori (magari la Pini, che ha già immesso capitali nell'azienda Ferrarini nell'ambito del salvataggio della principale del gruppo, nda)».

«Ma va ricordato che Banca Intesa è stata protagonista di una manifestazione di interesse ufficiale - prosegue Sala -. Essendo titolare di una bella fetta dei crediti ha la possibilità di presentare un concordato concorrente; per accedere ai dati dovrà esplicitare i nomi degli eventuali investitori dei cui interessi l'istituto di credito potrebbe essere portatore».

Nel frattempo, comunque, l'aria a Casatenovo è tesa.

Ieri mattina l'assemblea ha



Lo stabilimento Vismara a Casatenovo

percorso ai dipendenti di apprendere le novità, esprimendo tutte le loro preoccupazioni in ordine non solo alle prospettive dell'azienda, ma anche al rischio di congelamento degli stipendi nell'immediato.

L'incontro con il sindaco

Ieri sera i sindacati hanno quindi incontrato il sindaco Filippo Galbiati, mentre oggi è in programma - oltre a un nuovo e più approfondito confronto con i lavoratori - anche un incontro con l'amministrazione provinciale di Lecco, per iniziare a discutere il percorso legato alle politiche attive nella malaugurata ipotesi che il salvataggio non andasse a buon fine.

«Ovviamente si spera non serva, si farà il possibile. Ma intanto inizieremo a discutere i percorsi di riqualificazione migliori da impostare», ha aggiunto Sala.

«Il lavoro a Casatenovo per il momento procede. Non a pieno regime, ma le macchine non sono ferme. Anche per questo il congelamento degli stipendi non pare un rischio imminente. Inutile dire però che i dipendenti sono molto preoccupati», conclude il sindacalista della Cgil.

Imprenditori over 70 In Lombardia sono 75mila

L'indagine

Le possibili difficoltà nel passaggio generazionale «Fondamentale sostenere la continuità d'impresa»

Sono quasi 25 mila gli over 70 titolari di impresa individuale in Lombardia, pesano l'8% sul totale nazionale di 303 mila imprenditori e costituiscono il 6% delle piccole imprese attive in regione, circa una su venti secondo l'elaborazione della Camera di commercio di Milano su dati del registro imprese al secondo trimestre 2019.

Quasi 7 mila sono attivi a Milano, che è prima in regione per numero di imprenditori seguita da Brescia (3.472 ditte con titolare over 70), Mantova (2.651) e Pavia (2.321). In provincia di Como gli imprenditori anziani sono 1.346. In quasi un caso su quattro gli imprenditori over 70 sono donne ma il peso dell'imprenditoria femminile quasi raddoppia a Sondrio (38%) ed è più basso a Lodi (19%).

Massimo Ferlini, presidente di Formaper, azienda speciale della Camera di commercio di Milano, spiega: «Il problema della continuità d'impresa resta uno dei temi più delicati da affrontare nella vita dell'azienda. Per questo Camera di Commercio e Formaper realizzeranno un progetto promosso dalla Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia che ha l'obiettivo di sensibilizzare e supportare le imprese lombarde coinvolte in processi di passaggio e di trasmissione d'impresa. L'obiettivo è strutturare un modello di intervento efficace ed efficiente; mappare il sistema di stakeholders presenti sul territorio in grado di intervenire a sostegno delle imprese in materia di passaggio e di trasmissione d'impresa».

SABATO 12 E DOMENICA 13 OTTOBRE

DOG SHOW

ORE 11 LEZIONI DI PRIMO SOCCORSO (iscrizioni gradite)

ORE 16 Dimostrazioni di Agility, Obedience, Utilità e Difesa, Rally-o e Pet Therapy

Stand di associazioni, canili, veterinari

Area toelettatura

Gadget e toelettatura omaggio per tutti i partecipanti*

ORE 18 SFILATA CANINA

con premiazione dei cani più «street dog» (small, medium e large) e attestati di partecipazione per tutti

5 e 6 ottobre

Iscriviti gratuitamente al banchetto in Galleria

ISCRIVITI

alla sfilata e alla lezione di primo soccorso veterinario su eventithekom.it/dogshow





CENTRO COMMERCIALE
AUCHAN MERATE

f | MERATE.GALLERIEAUCHAN.IT

Promozione turistica via social con l'influencer



Susanna Sundberg ieri sul lago

Turismo

La ghironda svedese Susanna Sundberg ospite ieri a Como per un tour sul lago

Passa anche da Instagram la promozione del turismo e del territorio. L'immagine di Como gira il mondo attraverso le immagini postate dalle persone comuni ma soprattutto dai travel influencer.

Tra questi c'è Susythe pilot, alias Susanna Sundberg, ieri in città, ospite di My Home in Como, network di ville e appartamenti per gli affitti turistici che edita sul web, accanto alla vetrina con i propri immobili, un vero e proprio magazine dedicato al territorio.

Sundberg ha postato decine di immagini realizzate in un ricco, quanto classico, tour in città e sul lago.

Lei è una pilota di linea di origine svedese ma residente in Belgio che ha acquisito progressiva fama pubblicando sui social le immagini delle sue trasferte legate al suo lavoro (accanto agli aerei ma anche in spiaggia in posizioni yoga). Una celebrità digitale esplosa da quando il Daily Mail un paio di anni fa ha raccontato la sua storia.

Ospedale, due ore di sciopero Rischio disagi, urgenze garantite

Oggi dalle 8. Braccia conserte dei dipendenti a Lecco, Merate e Bellano
Garantiti i servizi indispensabili e quelli di carattere emergenza-urgenza

MARCELLO VILLANI

È in corso in queste ore il primo sciopero del comparto sanità agli ospedali di Lecco, Bellano e Merate da più di vent'anni a questa parte.

Uno sciopero diventato inevitabile dopo la rottura delle relazioni sindacali da parte dei sindacati lo scorso giugno. Oggi, dunque, dalle 8 alle 10, è in corso lo sciopero proclamato da Rappresentanza sindacale unitaria e dalle sigle Fp Cgil Lecco-Cisl Monza Brianza-Uil Fpl del Lario-NurSind Lecco-Usb Pi-Fsi-Nursing Up-NurSind.

Possibili disagi

L'erogazione delle cure e dei servizi è garantita, relativamente a quelli indispensabili, oltre a quelli aventi carattere di emergenza-urgenza, ma la stessa azienda ospedaliera segnala il rischio di possibili disagi e rallentamenti nell'erogazione delle prestazioni non solo a Lecco, Merate e Bellano ma anche in tutte le altre sedi territoriali.

D'altronde i sindacati ribadiscono quanto detto da mesi: «Abbiamo indetto lo stato di agitazione - scrivono le sette sigle sindacali tutte unite - per il taglio di 650mila euro del costo del personale, le



Uno scorcio dell'ospedale di Lecco

mancate assunzioni Oss da graduatoria esistente; l'assunzione di Oss periodo estivo da agenzia interinale; la mancata assegnazione di part-time».

Ma la lista delle rivendicazioni è molto lunga. I sindacati lamentano «il cambio orario di servizi per carenza di personale; l'attivazione indi-

scriminata della mobilità d'urgenza; la mancata apertura dell'ambulatorio stress correlato al lavoro, la mancata attuazione progetto accoglienza; l'insufficiente attenzione ai problemi dei dipendenti; le scelte scriteriate relative ai parcheggi dei dipendenti; le decisioni relative al Contratto nazionale dei lavoratori, pre-

se sempre a scapito dei lavoratori (per esempio indennità dei turni); la mancata volontà di ridurre il monte ore straordinario e ferie; le esternalizzazioni dei servizi e la privatizzazione della sanità pubblica».

Una lista talmente lunga da essere quasi infinita, quella delle rivendicazioni sindacali.

Diritto alla salute negato

E lo sciopero di due ore è solo la prima di una lunga serie di azioni di lotta sindacale alla quale si è unita, l'altro giorno, anche la dirigenza del Pd Lecchese e della segretaria Pd provinciale **Marinella Maldini**: «Il malfunzionamento dei servizi sanitari pubblici nega il diritto alla salute dei cittadini, soprattutto di quanti si trovano in condizioni di maggior fragilità. È altresì fondamentale che lavoratrici e lavoratori della sanità pubblica siano messi nelle condizioni ottimali per svolgere il loro lavoro che comporta alte responsabilità. Per questi motivi il Partito Democratico lecchese ha raccolto le motivazioni della protesta e le considerazioni dei Sindacati che hanno deciso lo sciopero del Personale Asst nei Presidi Territoriali Lecchesi e di Monza Brianza».

Treni, guasto ai sistemi informatici Risolto in un'ora, ma quanti ritardi

Ieri mattina

I pendolari hanno temuto di rivivere l'incubo del 2010. Su 18 linee registrate pesanti ripercussioni

I pendolari lecchesi ieri mattina hanno temuto di dover rivivere l'incubo del dicembre 2010 che portò il sistema ferroviario lombardo sulle testate di tutto il mondo per una serie infinita di disagi e

disagi. Per fortuna invece il guasto è stato risolto nel giro di circa tre quarti d'ora, anche se le conseguenze si sono protratte fino a metà mattinata.

Erano circa le 6.30 quando Trenord ha accusato «un guasto ai sistemi informatici che regolano l'andamento della circolazione e la stampa dei documenti necessari all'effettuazione del treno», questo recitava l'avviso diramato a decine di migliaia di pendolari lombardi.

Erano annunciati ritardi possibili fino a 40 minuti ed il panico ha iniziato a diffondersi, non soltanto fra i passeggeri, soprattutto fra i tecnici della società, che vedevano davanti agli occhi un vero e proprio incubo.

Si sono messi subito al lavoro e nel giro di tre quarti d'ora sono riusciti a venire a capo. Erano da poco passate le 7,15 e già Trenord riusciva a comunicare che il sistema aveva ripre-

so a funzionare. Ma i disagi sui treni ed i ritardi nel frattempo si sono accumulati, ed hanno riguardato ben 18 linee, fra queste tutte le linee lecchesi e comasche.

In particolare la Tirano-Sondrio-Lecco-Milano, la Milano-Lecco via Molteno, la S8 Lecco-Carnate-Milano. Molti treni hanno accusato ritardi fra i 15 ed i 25 minuti, per fortuna della gran parte dei pendolari il guasto è avvenuto prima della vera e propria ora di punta, fra le 7 e le 8 del mattino, quindi il sistema è riuscito a recuperare parte dei ritardi ed i disagi non sono diventati insormontabili. **L. Per.**

QUESTA SERA Alla scoperta delle api mellifere

Questa sera alle 20.45, il Wwf propone "Impollini: il futuro", una serata alla scoperta di api mellifere e impollinatori selvatici, indispensabili e preziosi alleati dell'umanità. L'incontro si terrà nella sala conferenze Acli in via Balicco 113. P.SAN.

ALLE 21 Serata imperdibile al Planetario

Questa sera, alle 21, al planetario di via per Castello, l'astrofisico Giorgio Scuderi parlerà del legame tra i lampi di raggi gamma, le esplosioni più potenti dell'universo e le estinzioni di massa nel passato della Terra. P.SAN.

DOMANI SERA Raffaello, incontro sulla bellezza

Domani alle 20.30 nella chiesa di Rancio alto approfondimento su "Raffaello. La Divina bellezza" a cura di Elisabetta Sangalli, docente d'arte. P.SAN.

GIOVEDÌ Salita all'Eiger in un incontro

Prosegue la seconda edizione della rassegna "La cultura per il sociale", giovedì 10 ottobre, alle 21 a palazzo Belgiojoso ci sarà "Agosto 1957 Eiger: l'ultima salita", con Alberto Bonacina e Sara Velardo. Una coproduzione Lo stato dell'arte, e Cai Lecco "Riccardo Cassin". In caso di pioggia lo spettacolo si terrà allo Spazio Teatro Invito di via Ugo Foscolo. P.SAN.

CERCOPADRONE Igor ha sei mesi ed è giocherellone



Il dolcissimo Igor

Igor ha 6 mesi, sarà una bella taglia media, è in stallo a Lecco, ed è in regola con i vaccini e ha il microchip. Per informazioni telefonare o inviare un messaggio al 347/2639647. Igor è molto affettuoso e ha un muso furbo e tanta voglia di giocare. **L. Per.**

†
È mancata all'affetto dei suoi cari

ELEONORA BRUGNARA
ved. **DELL'ORO**

di 86 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia CLAUDIA, la sorella, il fratello, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento a tutto il personale medico, infermieristico e assistenziale per le amorevoli cure prestate in questi anni.

I funerali avranno luogo in Lecco venerdì 4 ottobre alle ore 10.45 nella Chiesa degli Istituti Airoldi e Muzzi, indi si proseguirà per la cremazione come da sua volontà.

La cara Eleonora si trova negli Istituti Airoldi e Muzzi di Lecco fino alle ore 9.45 di venerdì.

Lecco, 4 ottobre 2019

(Onoranze Funebri Galli - Lecco)

Necrologie
Partecipazioni
al lutto
Anniversari

da LUNEDÌ
a VENERDÌ

Si ricevono presso gli uffici di LECCO Via Raffaello, 21 c/o Complesso "Le Vele"

dalle 9,00 alle 12,30
dalle 14,30 alle 18,30

Tel. 0341.357401
Fax 0341.364339

SABATO

Servizio telefonico dalle 8,30 alle 12,30 dalle 17,30 alle 21,30

DOMENICA
E FESTIVI

Servizio telefonico dalle 17,00 alle 21,30

Tel. 0341.357401
Fax 031.582233
E-mail
necro@laprovincia.it

Le richieste di pubblicazione inviate tramite Fax e E-mail, devono riportare i dati fiscali e un recapito telefonico

La Provincia
SPM PUBBLICITÀ
Sesaab Servizi S.r.l.
Divisione SPM

Benemerienze civiche Proposte entro il 31

Le candidature

C'è tempo fino al 31 ottobre per presentare le candidature per le civiche benemerienze che verranno consegnate in occasione della festa del patrono San Nicolò.

Benemerienze che possono essere assegnate a coloro che con opere o con l'esempio, nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti, dell'economia, del lavoro, della scuola, dello sport, per iniziative di carattere sociale, assistenziale e filantropico,

per particolare collaborazione alle attività della pubblica amministrazione, per atti di coraggio e di abnegazione civica, abbiano dato lustro alla città e alla sua comunità.

Le proposte, motivate e documentate, inserite in busta chiusa recante sul frontespizio la scritta "Proposta di civica benemerienza", saranno valutate dalla commissione dei capigruppo. I benemeriti riceveranno il riconoscimento dal sindaco **Virgilio Brivio**, in occasione di San Nicolò.

ONORANZE FUNEBRI VALSASSINESI
di MASTALI M.
24 ORE SU 24
INTROBIO (LC) Piazza Cavour, 7/A
Tel. 0341.980202 - Fax 0341.983752
e-mail: onfunval@tin.it
www.onoranze funebrivalsassinesi.it

Ferranti
Lecco
Cremazioni
Trasporto salme su tutto il territorio nazionale
Organizzazione completa del servizio funebre
Tel 0341 360216
So. Grem
Società per la cremazione e dispersione delle ceneri
Lecco - Via Celestino Ferrario - 5 - Piazza Sagrato Basilica - 5

Il sindaco De Capitani ha incontrato settimana scorsa i dirigenti dell'azienda: "Non ci sono certezze sul futuro"

E' da due anni che è in corso un processo di ridimensionamento del polo produttivo di via Cavalieri di Vittorio Veneto

CERNUSCO - **Sempre più a rischio il sito produttivo della Fomas di via Cavalieri di Vittorio Veneto, al cui interno lavorano dieci persone.** Durante l'incontro che si è tenuto venerdì scorso tra il sindaco **Giovanna De Capitani** e i vertici dell'azienda è emersa la difficoltà da parte di quest'ultima a continuare a tenere aperto lo stabilimento cernuschese. Un faccia a faccia, quello con i dirigenti della multinazionali, chiesto dall'amministrazione a seguito dell'appello lanciato settimana scorsa durante l'ultimo consiglio comunale dal consiglieri di minoranza **Salvatore Krassowski**: "Facciamo quanto è nelle nostre competenze per salvaguardare le dieci famiglie coinvolte" aveva detto il capogruppo di Cernusco Bene Comune.

L'incontro con l'azienda

Il sindaco De Capitani si è subito attivata per incontrare l'azienda. "Venerdì scorso sono stata aggiornata sulle prospettive future. I dirigenti mi hanno spiegato che è in atto da tempo all'interno dell'azienda un processo di revisione. **Il polo di Cernusco è peraltro da ormai due anni in fase di continuo ridimensionamento per la tipologia di produzione non più competitiva sul mercato**". All'interno dell'officina di via Cavalieri di Vittorio Veneto sono utilizzate macchine particolari ormai fuori produzione. Da qui, i forti rischi sulla tenuta di questo sito produttivo.

Per ora nessuna certezza

"Ad oggi non sono state espresse certezze in merito al futuro del sito di Cernusco né tantomeno sul numero di dipendenti coinvolti" conclude il sindaco che ha strappato all'azienda la promessa di essere aggiornata a breve sull'evoluzione della vicenda. Se le possibilità di tenere aperto il capannone cernuschese appaiono ormai ridotte al lumicino, la speranza è almeno quella di vedere salvaguardati i posti di lavoro con un inserimento del personale nella più grossa sede osnaghese della multinazionale.

Mobilizzazione dei dipendenti degli ospedali di Lecco, Merate e Bellano

La protesta per la carenza di personale nelle strutture sanitarie

LECCO - Il taglio di 650 mila euro sul costo del personale, ferie e straordinari accumulati a dismisura, il ricorso agli interinali anziché a nuove assunzioni attraverso la graduatoria esistente, la mancata assunzione del personale in sostituzione delle assenze per maternità, il taglio del diritto al part time, la frequente modifica dell'orario di lavoro del personale dei servizi nonché l'attivazione frequente e indiscriminata della mobilita d'urgenza: sono alcune delle principali motivazioni che hanno spinto i sindacati dalle sanità a proclamare lo sciopero dei lavoratori dell'Asst di Lecco.



I lavoratori sfilano per le strade davanti ospedale Manzoni

Due ore di sciopero, dalle 8 alle 10, oggi, venerdì, hanno interessato il personale degli

ospedali di Lecco, Merate e Bellano con presidi all'esterno delle strutture sanitarie. Un messaggio chiaro quello lanciato all'azienda sanitaria dai lavoratori e dai loro rappresentanti sindacali di ben sette sigle del settore.



presidio fuori dall'ospedale Mandic di Merate

A Lecco, i lavoratori hanno effettuato anche un corteo che si è snodato dall'ospedale Manzoni percorrendo le vie limitrofe per poi far ritorno davanti al nosocomio.

Gli altri temi sollevati dai lavoratori sono la mancata apertura dell'ambulatorio stress correlato al lavoro, le problematiche relative ai parcheggi dei dipendenti che hanno creato forti disagi, la mancata applicazione di un piano di riduzione dello straordinario e delle ferie accumulate negli anni, l'esternalizzazione o privatizzazione dei servizi e della sanità pubblica e la mancata attenzione alla sicurezza dei lavoratori.

“La prima cosa da sottolineare è il malessere dei dipendenti e di chi lavora nei reparti che oggi non hanno una sicurezza innanzitutto del loro turno di servizio, settimanalmente ci sono stravolgimenti dei turni di servizio perché c'è questa emergenza di personale e mancano le assunzioni all'interno dell'azienda” spiega **Enzo Cerri** sindacalista della Cisl

“Incrociamo le braccia per la cittadinanza lecchese, che si merita, pagando le tasse, una sanità Pubblica, civile e snella, i cittadini non possono aspettare mesi o anni per fare una visita” aggiunge **Massimo Coppia** della Uil.

La richiesta minima è una presa di coscienza da parte di questa Asst che durante l'incontro con il Prefetto ha addirittura negato che ci fossero difficoltà” conclude **Catello Tramparulo** della Cgil.

Anche a Merate i sindacalisti hanno fatto sentire la loro voce sottolineando la difficoltà a dialogare con i vertici dell'azienda ospedaliera. “Continuano a tenere nei nostri confronti e in quello dei dipendenti un atteggiamento arrogante e presuntuoso - commenta **Francesco Scorzelli** dell'Usb - Hanno cercato in ogni modo di ostacolare la partecipazione del personale allo sciopero”. Diversi dipendenti, pur non presentandosi al sit in fuori dalla hall, hanno deciso di incrociare le braccia prendendo servizio solo alle 10. **Tutti i fisioterapisti in servizio al Mandic** hanno aderito allo sciopero con la conseguenza che il servizio è rimasto chiuso per due ore. A singhiozzo invece il funzionamento del centro prelievi, dove, a fronte della presenza al lavoro degli impiegati amministrativi, solo una persona ha effettuato, dalle 8 alle 10, il servizio di prelievo vero e proprio. “Siamo soddisfatti dell'adesione e della partecipazione perché vogliamo mandare il messaggio all'azienda che così non va bene” aggiunge **Roberta Di Virgilio**, della Uil.

A LECCO





A MERATE





SCIOPERO ANCHE ALL'UMBERTO I DI BELLANO



In sciopero i lavoratori dell'ASST di Lecco, Merate, Bellano e dei presidi territoriali. Adesione alta. Ecco le ragioni

 leccoonline.com/articolo.php

October 4,
2019

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o se vuoi negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Proseguendo la navigazione nel sito, acconsenti all'uso dei cookie.

[ACCETTA](#)

Presidio dei lavoratori dell'ASST di Lecco dalle prime ore di questa mattina. In tanti si sono radunati all'esterno delle sedi ospedaliere di Lecco, Bellano e Merate, aderendo allo sciopero proclamato dalla RSU aziendale e dalle OO.SS. FP CGIL Lecco-CISL Monza Brianza-UIL FPL del Lario-NurSind Lecco-USB PI-FSI-Nursing UP-NurSind.

Al Manzoni di Lecco i lavoratori si sono riuniti a pochi passi dall'ingresso, non essendo autorizzati ad accedere nella palazzina amministrativa.



Proprio qui li abbiamo intercettati, raccogliendo il loro malumore: "Si fa fatica anche a fare qualche giorno di ferie" ci ha raccontato un infermiere. "Nel mio servizio abbiamo 5 persone con la 104. Se subentra un'assenza saltano le ferie che sono un diritto non un qualcosa da elemosinare. Siamo in sofferenza cronica. Il minimo che c'è in un giorno di sciopero per garantire è la situazione quotidiana. Difficoltà anche a ottenere permessi per le visite sanitarie: dobbiamo essere autorizzati 15 giorni prima".

[Galleria immagini](#) (clicca su un'immagine per aprire l'intera galleria):

"Considerate anche l'età medio alta del personale. Un asino vecchio fa più fatica a tirare il carretto sempre sotto sforzo" ha aggiunto un collega.







RSU ASST LECCO

SCIOPERO 4 OTTOBRE 2019

LE LAVORATRICI E I LAVORATORI DELLA ASST LECCO
SCIOPERANO DALLE 8.00 ALLE 10.00

PER LA DIFESA DEL DIRITTO ALLA SALUTE DEI CITTADINI.

CONTRO LO SMANTELLAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO PUBBLICO

IL TAGLIO DI 650 MILA EURO PER L'ASSUNZIONE DEL PERSONALE

**LA MANCATA ASSUNZIONE DEL PERSONALE IN SOSTITUZIONE DELLE ASSENZE
PER MATERNITA'**

LA MANCATA ASSUNZIONE DEL PERSONALE DA GRADUATORIA ESISTENTE

L'ASSUNZIONE DI OPERATORI ATTRAVERSO AGENZIA INTERINALE

IL CONTINUO TAGLIO DEL DIRITTO AL PART TIME

**LA FREQUENTE MODIFICA DELL'ORARIO DI LAVORO DEL PERSONALE DEI
SERVIZI**

L'ATTIVAZIONE FREQUENTE E INDISCRIMINATA DELLA MOBILITA' DURGENZA

LA MANCATA APERTURA DELL'AMBULATORIO STRESS CORRELATO AL LAVORO

LE PROBLEMATICHE RELATIVE AI PARCHEGGI DEI DIPENDENTI

**LE DECISIONI ASSUNTE DALL'AZIENDA RELATIVE AL CONTRATTO PRESE
SEMPRE CONTRO I LAVORATORI (*indennità di turno ,ecc*)**

**LA MANCATA APPLICAZIONE DI UN PIANO DI RIDUZIONE DELLO
STAORDINARIO E DELLE FERIE ACCUMULATE NEGLI ANNI**

**L'ESTERNALIZZAZIONE / PRIVATIZZAZIONE DEI SERVIZI E DELLA SANITA'
PUBBLICA**

LA MANCATA ATTENZIONE ALLA SICUREZZA DEI LAVORATORI

CGIL FP
C. Tramparulo

CISL FP MBL
G. Leone

UIL FPL
M. Coppia

NURSING UP
M. Trombetta

USB
F. Scorzelli

NURSIND
P. Garroni

F.S.I.
W. Tomassini

**Il Coordinatore
RSU ASST Lecco
E. Castelnovo**

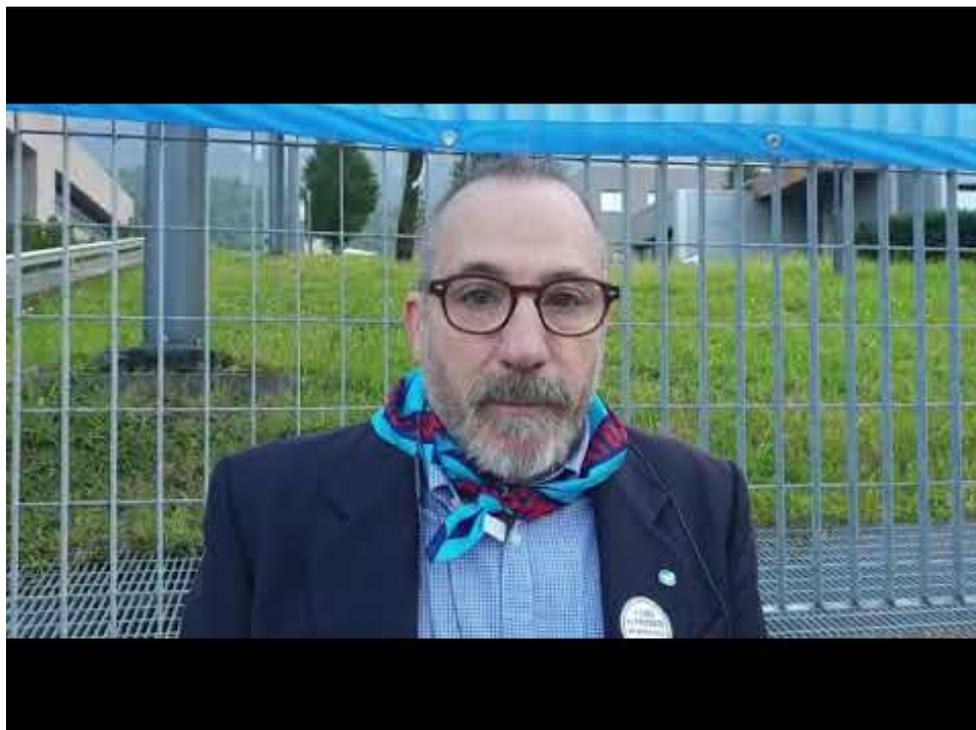
In un cartello esposto all'esterno del presidio si spiegano brevemente le motivazioni della protesta, legate al taglio del costo del personale, alla mancata assegnazione di part-time, alla mancata assunzione da graduatoria esistente e ad altro ancora, come ad esempio alle scelte relative al ccnl che andrebbero a scapito dei lavoratori.



A **Merate** l'area davanti alla portineria è presidiata dalle varie sigle sindacali. A dipendenti e utenza che fanno il loro ingresso all'ospedale viene distribuito il volantino con le ragioni dello sciopero mentre nei reparti si registra un'adesione pare elevata. Braccia incrociate per tutti i lavoratori della farmacia, servizi ridotti come ai prelievi dove è presente un solo infermiere.

Ora è in corso la conta degli aderenti alla manifestazione.

VIDEO - Massimo Coppia (UIL)



Watch Video At: <https://youtu.be/3bXtK1l8278>

<https://www.youtube.com/watch?v=3bXtK1l8278>

VIDEO - Catello Tramparulo (CGIL)



Watch Video At: https://youtu.be/eV0XpYp_9oA

<https://www.youtube.com/watch?v=3bXtK1l8278>

In sciopero non solo i lavoratori ospedalieri ma anche quelli dei presidi territoriali. In **via Tubi** a Lecco l'adesione è stata pressoché totale con gli sportelli chiusi fino alle 10 (ad eccezione del consultorio ginecologico).

"Oltre a problematiche di personale abbiamo problemi di spazi che si ripercuotono sulle prestazioni offerte. Quando invitiamo a segnalarlo, tutti si lamentano con noi ma nessuno scrive in direzione. Rispetto al proclama "l'utente al centro", nella realtà non viene accolto nella sua totalità ma gli si dà una risposta frammentaria contro la legge di riforma. L'aspetto sanitario è ancora a sè stante".



© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco



04 ottobre 2019

[San Francesco d'Assisi](#)

 0

Lecco, 04 ottobre 2019 | [SALUTE](#)

Due ore di sciopero negli ospedali lecchesi

Astensione dal lavoro per segnalare le condizioni in cui il personale deve operare.





Dalle ore 8 alle ore 10 di questa mattina i lavoratori di tutti i presidi ospedalieri che fanno capo all'Asst di Lecco hanno scioperato per portare l'attenzione sulle condizioni di lavoro.

"La madre di tutti i problemi è la necessità e il bisogno impellente - avevano spiegato le parti sociali - di personale sanitario, riabilitativo, amministrativo, tecnico, sanitario e di medici. Inoltre chiediamo da sempre di umanizzare il lavoro degli operatori, e di riconoscere più personale per dare quella boccata di ossigeno di cui necessitano. Questo con il solo scopo di mantenere alti i livelli assistenziali e dei servizi. Per permettere agli OSS di andare in ferie nel periodo estivo, sono costretti al reperimento di OSS interinali. Nonostante la riduzioni di attività estiva e la chiusura di posti letto nei vari reparti e presidi si attivano agenzie interinali per coprire una attività ridotta. Abbiamo accumulato montagne di ore straordinarie da recuperare: circa 50.000 ore da recuperare e di circa 25.000 giorni di ferie".

E ancora: "Le percentuali di turn over negli anni precedenti sono state: 2017 85%, 2018 90% e 2019 95%, causando ulteriori riduzioni di personale che si accumulano da anni. Inoltre sono ormai 4 anni che si sostituiscono i part time che vanno in pensione. Per il prossimo anno ci sarà un ulteriore taglio del budget sul costo del personale per cui non saranno sostituite le lavoratrici che andranno in maternità. Sulla organizzazione dei reparti-servizi sono anni che chiediamo un tavolo di confronto per monitorare il rapporto personale previsto con il personale realmente presente non ci mai stato concesso".

Carenza di personale che provoca tensioni e stanchezza nei lavoratori: "Nel dicembre 2017 a seguito di un grave lutto accaduto presso l'ospedale Manzoni di Lecco, si chiedeva l'apertura dello sportello stress

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU

ALPI MEDIA GROUP

Contattaci
338.358813
pubblicita@alpimediagroup.com

L'Osservatore

lavoro correlato. L'azienda a tutt'oggi non ha ancora scritto una sola riga a tal proposito, ma si è precipitata a dichiarare dal Prefetto che lo stesso non è supportato da alcuna norma giuridica".



Dipendenti in sciopero al presidio di Bellano



ULTIMI ARTICOLI ▶



I nostri video



Il Monastero del Lavello protagonista a Roma

[TUTTI I VIDEO ▶](#)

Articoli più letti

[CAMMINA CON NOI](#)



Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla vetta del Grignone (Via della Ganda)

[CAMMINA CON NOI](#)



Salendo al rifugio Gianetti tra le meraviglie della Val Masino

[CAMMINA CON NOI](#)



Dalla Valgerola al rifugio Falc, tra laghetti e il Pizzo Tre Signori

[CAMMINA CON NOI](#)



Dall'Alpe di Paglio al Rifugio Santa Rita, tra la Val Varrone e la Val Blandino

Ritrovaci su Facebook



Be the first of your friends to like this

Link Utili

- ▶ [Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza](#)
- ▶ [La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi](#)
- ▶ [Webcam dai Piani di Bobbio](#)
- ▶ [Sali sul Campanile di Lecco](#)
- ▶ [Comune di Lecco](#)
- ▶ [Provincia di Lecco](#)
- ▶ [Info Montagna Sicura](#)
- ▶ [Ospedali di Lecco](#)
- ▶ [Decanato di Lecco](#)
- ▶ [Decanati e Parrocchie](#)

Alpi Media Group

- ▶ [Valseriana News](#)
- ▶ [Valtellina News](#)
- ▶ [Como Live](#)

Caleidoscopio

4 Ottobre 1582 Papa Gregorio XIII introduce il calendario Gregoriano. In Italia, Polonia, Portogallo e Spagna, il 4 Ottobre di questo anno verrà seguito direttamente dal 15 Ottobre, saltando 10 giorni

Social



© 2014  resegoneonline.it

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.

Sede legale: Viale L.Borri 109 Varese

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

redazione@resegoneonline.it

